

D

DROME magazine

ARTS / CULTURES / VISION

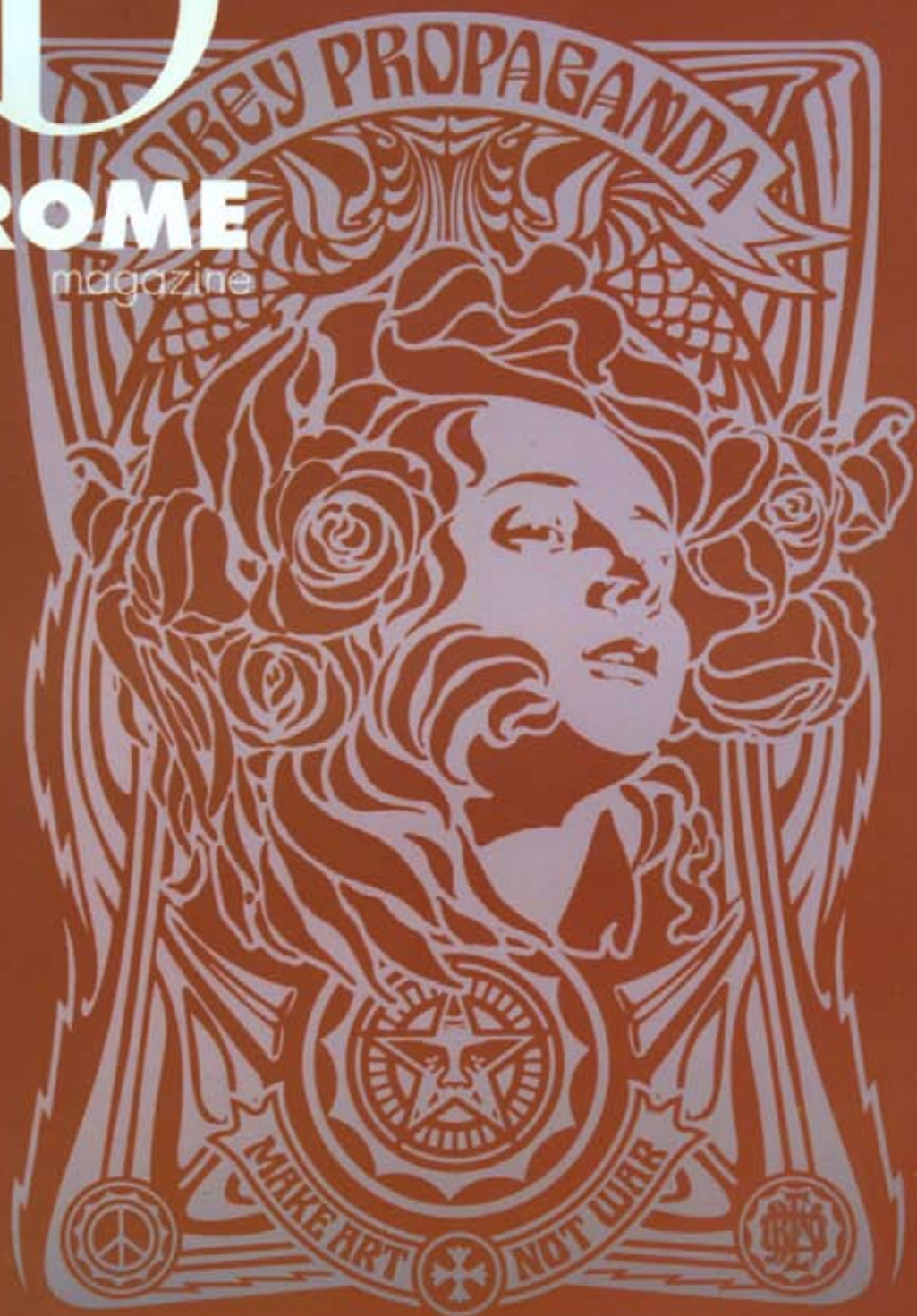
TRIMESTRALE / QUARTERLY **I - III MMV**

ITALIANO / ENGLISH

N. 9 - DOPPIO / DOUBLE

7,00

IVA inclusa dell'editore e costi di distribuzione



OBHEY /// FANNY & ALEXANDER /// GILBERT AND GRAPE /// PETER GREENAWAY
ELEY KISHIMOTO /// ZOREN GOLD & MINORI /// EVA + ADELE /// OP ART
ROBERTA TORRE /// ISMAEL IVO /// STEN + LEX /// PERINO + VELE /// DE SERIO

ISSN 1025-4837





Zoren Gold & Minori, from *Object That Dreams*, Die Gestalten Verlag, 2007

ZOREN GOLD & MINORI

di / by Francesca Astesani

PIECES OF A DOUBLE DREAM

Più che fotografie in senso tradizionale, le immagini di **Zoren Gold e Minori** si possono dire foto-visioni, viaggi immaginifici che ricordano i sogni surrealisti, dove la fotografia è parte di un percorso creativo complesso, in cui gli artisti giocano con le loro ossessioni visive.

Tedesco lui, giapponese lei, **Zoren Gold e Minori Murakami** collaborano dalla fine degli anni Novanta, quando si incontrano a Los Angeles e Zoren promette a Minori di ritrarla con il suo cane, come ammenda per essersi presentato a mani vuote alla sua festa di compleanno. E' allora che aprono per la prima volta insieme l'armadio di lei, da cui saltano fuori non solo gli abiti con i quali il fotografo si diverte a mascherare la sua musa, ma anche tutto un mondo fatto di fantastiche visioni, in cui la realtà è solo il pretesto per poter parlare del sogno. Minori diviene così la protagonista delle immagini di Zoren, la sua musa trasformista, l'oggetto delle sue fantasie e, nello stesso tempo, la sua metà artistica, colei che rielabora e trasfigura le immagini di se stessa e le fantasie del suo creatore attraverso il design, il collage, l'illustrazione.

A Zoren e Minori piace giocare attraversando il limite tra il professionale e il personale, il prodotto artistico e il lavoro commissionato, la distanza culturale che li divide e la passione che li unisce.

Ed è sul confine sottile e delicato tra il soggetto e l'oggetto, la rappresentazione ed il rappresentato, che la coppia ama condurre i suoi migliori equilibristi, salvo poi scoprire che il soggetto non è altro l'oggetto che sogna. E proprio *Object That Dreams* è sia il titolo del loro primo libro - edito da Die Gestalten Verlag -, che offre una'ampia retrospettiva del loro lavoro, che il titolo di una mostra ospitata di recente da Viaux, galleria berlinese di fashion photography.

Entrambi convinti di voler spingere i limiti della fotografia per poter essere liberi di sperimentare e giocare con la propria immaginazione, Zoren e Minori creano spesso composizioni glamour, le cui bizzarre visioni sono sempre

Zoren Gold and Minori's photographs are so much more than pictures in the traditional sense of the word. They are better described as "photo visions", imaginary travels that are reminiscent of a surrealistic dream, where photography is part of a complex creative path, and where the artists can play with their visual obsessions.

German and Japanese, **Zoren Gold and Minori Murakami** have been working together since the late 1990s after they met in Los Angeles, and after Zoren promised Minori he'd photograph her with her dog, as a sort of penalty for having shown up at her birthday party empty-handed. When that happened, they opened Minori's wardrobe in order to select the clothing items and accessories she would wear for the photo shoot, and out came a whole world made of fantastic visions, where reality was only a pretext to talk about dreams. Since that day Minori has been Zoren's inspiring muse, the protagonist of his pictures as well as an object of desire: a veritable artistic double, who transforms her own fantasies and those of her Pygmalion through design, collage, and illustrations.

Zoren and Minori enjoy playing together, thereby crossing the boundaries between personal and professional, artwork and commissioned project, the cultural distance that divides them and the passion that throws them together.

It is precisely on the thin line that divides subject from object, representation from represented thing that the couple loves to go tightrope walking, often only to discover that the dreamed object is nothing but the subject her/himself. It is therefore no accident that their first book (published by Die Gestalten Verlag), offering a wide retrospective on their art, should be titled *Object That Dreams*, which also happens to be the title of an exhibition of their works hosted by Viaux, Berlin's hip fashion photography gallery.

Both of them keen to push the boundary of the photographic medium further in order to be free to experiment and to play with their imagination, Zoren and Minori often give shape to glamorous creations, whose vision is built with a

costruite con una meticolosa attenzione a tutti gli aspetti che compongono l'immagine finale: set, stile, modella, abiti, oggetti, sfondo... Il risultato sono immagini inedite particolarmente degne di attenzione sia nell'ambito della fotografia di moda, che per chiunque sia interessato a pensare al possibile futuro del mezzo fotografico.

DROME: *Come vi siete incontrati e quando è iniziata la vostra collaborazione artistica?*

ZOREN + MINORI: Ci siamo incontrati a Los Angeles nel 1997 attraverso un amico comune che al tempo era art director alla Sony. Il nostro primo tentativo di collaborazione creativa è arrivato dopo un periodo di amicizia. Volevamo creare abiti, ma ci siamo resi conto presto che nessuno dei due sapeva cucire. Così abbiamo deciso di fare qualcosa con cui fossimo tecnicamente familiari: mescolare fotografia, graphic design e illustrazioni.

D: *Le vostre immagini sono piuttosto elaborate, un curioso mix di vari media. Mi raccontate quali sono i vostri riferimenti estetici?*

Z+M: Mistero, natura, magia sesso, ecc. Qualunque cosa stimoli la nostra fantasia.

D: *Provenite da due background culturali differenti. Come si fonde questa diversità nel vostro lavoro?*

Z+M: Alcune differenze culturali offrono all'altro un punto di vista fresco sulle cose. Però, ci perdiamo anche in incomprensioni, pensando ai diversi ambienti in cui siamo cresciuti, pensando che forse non ci capiremo mai. Ad ogni modo, l'arte è il luogo in cui essere liberi e per noi è un linguaggio universale.

D: *Come nascono le vostre immagini?*

Z+M: La nostra estetica visiva nasce naturalmente, da un processo di improvvisazione, mischiando diversi media e materiali. Facendo questo, abbiamo la possibilità di guardare le cose da diversi punti di vista e prospettive. È un processo basato su molte prove ed esperimenti.

D: *Qual è il processo creativo di questo metodo di lavoro? Avete un'immagine mentale precisa che precede lo scatto o l'improvvisazione gioca un ruolo importante?*

Z+M: Dipende da caso a caso. Quando si tratta di progetti personali non programiamo molto, decidiamo semplicemente dove andare per lo scatto e compriamo i vestiti e gli oggetti per il set. È poco preparato, molto spontaneo e sperimentale. Alcune volte lo scatto diviene il punto di partenza. Tentiamo sempre di lasciare spazio alla creatività durante il processo di costruzione dell'immagine. Dopo lo scatto, visualizzare le immagini aiuta a far affiorare in superficie la loro essenza potenziale.

D: *Le coppie in fotografia sono piuttosto inusuali, come lavorate insieme effettivamente? Avete compiti diversi o scambiate i vostri ruoli?*

Z+M: Zoren fa principalmente foto. Minori ci lavora su. La fotografia è diventata una parte fondamentale della nostra relazione. È come un affare di famiglia.

meticulous care to all aspects that make the final image up: set, style, model, clothes, props, background, etc. The result is a series of very original images, which are particularly worth examining, both as fashion shots and as inquiries into the future possibilities of photography.

DROME: *How did you meet and how did you start working as a duo?*

ZOREN+MINORI: We met in Los Angeles in '97 through a mutual friend who was an art director at Sony Music at that time. Our first trial of creative collaboration came after sometime of the friendship. It was to create clothing. But we soon realized we both didn't know how to sew. So we decided to do something we were familiar with technically: mixing photography, graphic design and illustration.

D: *Your images are really elaborated, an interesting mix of various media. Can you tell me about your aesthetic references in photography and visual art?*

Z+M: Mystery, nature, magic, sex, etc... Anything that stimulates our fantasy.

D: *You come from two different cultural backgrounds, how do they mix in your work?*

Z+M: There are some differences culturally that gives us a fresh point of view. We also get lost in disagreements realizing our different upbringings, thinking we never understand each other. However, art is a place to be free and is the universal language for us.

D: *How do your photographs come together?*

Z+M: Our visual aesthetic comes naturally from improvisation mixing different materials and media. By doing so, it gives us a chance to see things from different point of view, or different vanishing point. It's a process of many trials and experiments.

D: *What is your artistic process like? Do you have a precise mental image before the shooting or does improvisation play an important part in your work?*

Z+M: It is case by case. When it's our personal project we don't plan much. We just decide where to go for the photo shoot and shop for clothing and props. It's less prepared, very spontaneous, and experimental. Sometimes the photo shoot becomes the starting point. We always try to keep room for creativity to take place during the image-making process. After the photo-shoot, visualizing the captured images helps to bring out the potential essence to the surface.

D: *Couples are rather unusual in photography, how do you actually work together? Do you have different tasks or you mix your roles?*

Z+M: Zoren mainly takes photographs. Minori mainly works with the photographs. Photography became a major part of our relationship. It's like a family business.

D: *I am interested in how your relationship becomes part of your work and vice versa. Can you tell me about this?*

Z+M: Passion becomes obligation, love becomes obsession.

D: *What is the relationship between photography and design? Does photography need design to push its own boundaries?*

Z+M: I feel it is a natural step for photography to be more alternative. Now, we have a tool to experiment. It is purely the artist choice to keep the tradition going, or just go crazy.

D: *How do you imagine photography's future? Which direction is commercial photography taking?*

Z+M: Impossible situations, yet, convincing images.

D: *You work with fashion, music and advertisements... what are you particularly interested in?*



Zoren Gold & Minori, from *Object That Dreams*, Die Gestalten Verlag, 2007



Zoran Gold & Minori, from *Object That Dreams*, Die Gestalten Verlag, 2006

D: Sono interessata a come la vostra relazione diviene parte del vostro lavoro e viceversa. Volete parlarmi di questo?

Z+M: La passione diviene costrizione, l'amore si fa ossessione.

D: Che relazione c'è tra fotografia e design? La fotografia ha bisogno del design per superare i propri limiti?

Z+M: Penso sia un passo naturale della fotografia, per essere più alternativa. Ora abbiamo uno strumento da sperimentare. E' a discrezione dell'artista mantenersi nella tradizione o semplicemente reinventarla pazzamente.

D: Come immaginate il futuro della fotografia? Che direzione sta prendendo la fotografia commerciale?

Z+M: Situazioni impossibili, eppure immagini convincenti.

D: Lavorate con la moda, la musica e la pubblicità... quale di questi ambiti vi stimola particolarmente?

Z+M: Se il progetto è emozionante e ci ispira non ci sono preferenze, non ci sono limiti.

D: Quando avete iniziato a lavorare a video musicali e come è successo?

Z+M: Persone a cui piaceva la nostra fotografia hanno dato per scontato che facessimo anche video. I nostri progetti con il video sono nati perché i nostri clienti volevano vedere le nostre fantasie fotografiche prendere vita.

D: Che relazione c'è tra l'immagine in movimento e l'immagine fissa? Quali le differenze e potenzialità?

Z+M: Creare un'immagine fotografica ci dà la possibilità di realizzare un sottile strato dei nostri sogni, di diventarne consci e visualizzarli nei minimi dettagli. Le immagini in movimento sono un oggetto nuovo del nostro lavoro. Non abbiamo ancora trovato un modo soddisfacente di realizzare le nostre fantasie attraverso il video. Il video richiede un software differente che ancora non conosciamo. Ma ci stiamo lavorando su.

D: Le vostre immagini giocano spesso in modo ironico con l'erotismo. Che ruolo gioca quest'ultimo nel vostro lavoro?

Z+M: Essere in contatto con la propria sessualità è la chiave per riconoscere se stessi. Siamo interessati a superare le nostre inibizioni, i pregiudizi, i divieti e i codici morali intorno al sesso. Ci sembra che non debba essere vissuto come un problema.

D: Come descrivereste il vostro libro? Cosa si prova a vedere il proprio lavoro diventare un progetto editoriale?

Z+M: *Object That Dreams* è una compilation dei nostri lavori passati, edito da Die Gestalten Verlag. Mostra una serie dei nostri esperimenti fotografici. E' davvero bello vedere il nostro primo libro. Ora siamo curiosi di vedere il secondo...

Z+M: As long as the project is inspiring and exciting, there is no preference, no boundaries.

D: When did you start making music videos and how did it happen?

Z+M: People who like our photography assume we would shoot videos as well... Our video project started happening because our clients want to see our photographic fantasies turn into life. We had never looked for video projects, but they just keep coming.

D: What is the relationship between moving and still image-making? What the differences and potentialities?

Z+M: Creating a still image gives us a chance to realize a thin layer of our own dreams, to become conscious about it and visualize the smallest details. Moving images are new to us. We haven't found a satisfying way to express our fantasies in video yet. Videomaking requires a different software in which we are not skilled yet.

D: Your images play often ironically with erotic elements. How do you see this? What part plays eroticism in your work?

Z+M: Being in touch with your own sexuality is a key to recognizing oneness. I am interested in breaking free from my own hesitation, prejudices, limitations, moral codes with regard to sexuality. On the contrary, I feel "it's not a big deal".

D: How would you describe your book? How does it feel to see your work becoming an editorial project?

Z+M: *Object that Dreams* is a compilation of our past works, published by Die Gestalten Verlag. It shows a variety of our photographic experiments. It's quite nice to see our first book. We want to see the second...



Zoran Gold & Minori
Object that Dreams
Die Gestalten Verlag, 2006

Il libro *Object that Dreams* offre una panoramica dei progetti, sia commerciali che privati, realizzati dalla coppia nei campi della fotografia di moda, della cover art e della videoarte applicata ai video musicali: una straordinaria raccolta dei lavori provocatori e allegramente eccentrici che hanno reso celebri i due artisti nel mondo.

The book *Object that Dreams* features both commercial and personal projects from fashion photography to cover art and video stills for music acts: a stunning collection of their provocative and cheerfully bizarre work that has made them a smashing success.